



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## VI COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche per la sussidiarietà ed i servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria – Servizi sociali – Politiche della sussidiarietà – Politiche familiari – Politiche abitative – Politiche in sostegno agli anziani – Progetto Città Sane – Prevenzione abuso alcol e sostanze – Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione – Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 1 del 18 gennaio 2012

L'anno 2012, il giorno 18 del mese di gennaio alle ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala del Consiglio, la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente	P	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P
TERRANOVA Oreste	V. Presidente	A	GUIOTTO Paolo	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente	A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	ERCOLIN Leo	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	MARIN Marco	Componente	A
SALMASO Alberto	Capogruppo	P	VENULEO Mario	Componente	A
MAZZETTO Mariella	Capogruppo	A	LINCETTO Paola delegata da Berno Gianni	Consigliere	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A	FORESTA Antonio delegato da Terranova Oreste	Consigliere	P

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Sociali Dott. Fabio Verlatto, i Consiglieri Gianluca Gaudenzio, Paola Lincetto e Antonio Foresta.

Sono inoltre presenti il Prof. Paolo Santonastaso, Responsabile del Centro Regionale per i "Disturbi del Comportamento Alimentare", il Portavoce delle Associazioni Salvatore Sechi, la Presidente dell'Associazione Alice, Marina Grigolon ed altri componenti della stessa Associazione.

Segretaria verbalizzante Licia Moretti.

Alle ore 18.30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale e dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Mozione 168/2011 "Apertura urgente del Centro Regionale Diurno per i Disturbi dei Comportamenti Alimentari per fornire un servizio di qualità alle 400 persone del Veneto colpite da questa malattia" – relatore Consigliere Gianluca Gaudenzio.*
2. *Attività svolte e iniziative in programma dell'Ufficio Città Sane.*
3. *Varie ed eventuali.*

Barzon	Presenta l'ordine del giorno, in modo particolare si sofferma sul documento che illustra i dati della Regione sulla frequenza degli utenti dei centri o degli ambulatori che curano i disturbi del comportamento alimentare. Sottolinea che il Centro di Portogruaro, incardinato nell'ULSS 10, accoglie 10 operatori per 300 pazienti, in confronto al Centro dell'ULSS 16 di Padova, che presenta un indice di 10,55 operatori a servizio di 600
--------	--

	utenti. Osserva che sono numeri che tra di loro stridono. Quindi, invita il Consigliere Gaudenzio a presentare la sua mozione.
Gaudenzio	Dichiara che ha proposto la sua mozione citata in oggetto con i colleghi Barzon, Boselli e Cavazzana per presentarla in Regione, affinché venga affrontato il problema. Trova davvero incredibile il fatto che non si possa trovare una soluzione per un centro che è un riferimento regionale. Nel 2010 è stato assegnato il locale al distretto. In questo luogo avrebbe dovuto nascere il Centro Regionale Diurno per i disturbi dei comportamenti alimentari come punto di riferimento per i pazienti, che non rispondono adeguatamente agli interventi sanitari e che richiedono un ricovero. La chiusura del Centro danneggia le famiglie ed è un costo anche per la stessa Regione, dato che il Centro costituisce un'alternativa al ricovero ospedaliero. Vengono a mancare le figure professionali quali: tre psichiatre, due psicologhe e un nutrizionista ed è stato messo in serio pericolo il centro stesso. Pertanto, si chiede che la Giunta ed il Sindaco interrompano le condizioni ostative della Regione. Mancano i contratti delle persone, che devono consentire il funzionamento della struttura. Si deve agire in fretta ci sono i famigliari in attesa.
Barzon	Sottolinea l'importanza di lavorare in questo senso, affinché la Regione riapra questo servizio. Quindi, invita l'Assessore Verlato a riferire dell'incontro con il Dott. Cestroni, avvenuto lo scorso 10 gennaio.
Assessore Verlato	Aggiunge un paio di dati a ciò che è già stato detto ed evidenzia che la preoccupazione maggiore riguarda in particolare i giovani, perché i disturbi alimentari colpiscono soprattutto gli stessi. Ogni anno si aggiungono 150 casi nuovi e con Cestroni ha analizzato le attività del <i>day hospital</i> e della degenza ordinaria svolta finora. La media dei ricoveri per questi disturbi è di 30 – 40 all'anno. Se il centro non funzionerà i ricoveri saranno destinati ad aumentare. La riunione ha avuto luogo con il Sindaco, il dott. Cestroni ed i componenti dell'Associazione Alice. Ha contattato di nuovo il Segretario Regionale della Sanità veneta Dott. Mantoan, il quale ha garantito due psichiatri ed uno psicologo con contratto a tempo indeterminato. Tuttavia, prima di un mese non è possibile riaprire il Centro. Il servizio coinvolge molti operatori, pertanto, il Sindaco ha proposto la presenza di due volontari del servizio civile affinché diano una mano al centro diurno.
Barzon	Dà risalto al fatto che i due volontari selezionati vengano formati adeguatamente. Quindi invita il prof. Santonastaso ad intervenire.
Santonastaso	Ringrazia i presenti e la Commissione consiliare per l'argomento preso in esame e per aver citato i dati del documento distribuito sull'argomento in discussione. Si riferisce al 2010: il numero di utenti è stato di 603 unità, il numero delle prime visite 305. Nel 2011, vi sono stati 5 operatori in meno e le prestazioni sono calate. Su 400 pazienti in carico, i casi sono stati 220 – 230. Nella prima metà del 2011 era riuscito a mantenere la presenza di due medici ed una psicologa. Se già in questo periodo il centro non aveva funzionato a pieno regime, negli altri sei mesi ha funzionato ancora meno. I casi non trattati pesano di più sul sistema sanitario, perché richiedono più ricoveri e più visite specialistiche. I disturbi alimentari non sono solo un disagio psichico, ma una patologia. Il numero di pazienti che soffrono di anoressia nervosa è più alto di quelli che soffrono di altre patologie psichiatriche. La mortalità è tra il 10 ed il 20%. La mortalità tra le pazienti prese in carico tre anni fa è minore che tra quelle che soffrivano di questa patologia 15 anni fa. Aumenta il rischio di mortalità tra le persone ammalate di anoressia. Se questi casi vengono trattati fin dall'inizio possono guarire nella misura di oltre il 50%. Le pazienti che riescono a visitare sono molte meno delle pazienti ammalate rimanenti, che al contrario non ricorrono alle strutture sanitarie. Ad esempio, per quanto riguarda l'anoressia viene trattato solo il 50% delle ammalate. L'obiettivo è di raggiungere la maggioranza delle persone anoressiche. La bulimia nervosa coinvolge meno pazienti affette da disturbi alimentari, perché la percentuale è tra il 30 ed il 40%. I disturbi alimentari richiedono un grosso lavoro da parte dei medici di base. La storia di questo ambulatorio è piuttosto tormentata. A Portogruaro, da diversi anni c'è un centro pubblico residenziale per questi disturbi, che funziona abbastanza bene. Chiedere a Padova l'apertura di un centro diurno è il minimo indispensabile, tuttavia, deve includere la residenzialità notturna. Nel passato, il centro per i disturbi alimentari di Padova aveva trovato la sede presso l'Ospedale dei Colli, tuttavia, non c'era personale medico sufficiente. Poi era arrivata dalla Regione l'autorizzazione all'apertura del Centro presso la sede dell'Igiene Pubblica dell'Azienda ULSS 16. Tuttavia, già alla fine del 2010 non avevano più i fondi per continuare questa

	attività. Si augura che presto esso possa erogare questo servizio alla cittadinanza. Le 400 persone che seguivano l'anno scorso sono soprattutto di Padova e provincia. Sono persone che si possono recare al centro una volta alla settimana. Spera con il proprio staff di dare una risposta alla cittadinanza di Padova.
Barzon	Invita l'associazione Alice nella figura della Presidente ad intervenire.
Grigolon	Ritiene di non avere molto da aggiungere rispetto a quanto è stato detto finora. Riferisce che l'Associazione riceve telefonate dai famigliari delle pazienti che soffrono di questa patologia, i quali dichiarano di essere persino disposti a pagare il ticket purché questo centro funzioni.
Verlato	Per inciso l'Assessore specifica che i pazienti che soffrono di queste patologie sono esenti dal ticket.
Grigolon	Rende noto che le famiglie si recano presso il centro prima delle pazienti, successivamente, accompagnano le ragazze. In questo caso queste pazienti alla fine si aprono e si rendono disponibili alla cura. In questo mese la chiusura del Centro dà luogo alla paura e al timore che la situazione peggiori. Sottolinea il fatto che le persone attendono di essere curate. Purtroppo la malattia è grave ed è poco conosciuta e la prevenzione è fondamentale. Dichiarò che anche la sua Associazione ha la necessità di fondi per poter lavorare nel territorio.
Barzon	Invita i Consiglieri ad intervenire.
Lincetto	Ringrazia il collega Gaudenzio per la sensibilità e l'attenzione dedicata al problema. Sono molte le ragazze colpite da questo problema, ora anche i ragazzi soffrono di questa patologia. La malattia è subdola ed un mese di chiusura è lungo. Quindi, sollecita l'Assessore Verlato a non consentire che venga superato il mese di chiusura del Centro.
Trevisan	Pone due domande. Nel 1974 ricorda un contatto personale con questa realtà. Pertanto, chiede se da quella data la situazione è peggiorata in termini di aumento di persone affette da disturbi alimentari. Quindi, riferisce che uno dei suoi figli ha una compagna di scuola che soffre di questa patologia e lui stesso si sente spinto a darle una mano. Chiede, come un coetaneo, adolescente, può aiutare una paziente di questa patologia, dato che in genere gli adolescenti sono già portatori di problematiche insite nell'età. Si chiede come gli adolescenti potrebbero aiutare i propri amici o compagni di scuola sofferenti di questa patologia e se si potesse andare nelle scuole per dare delle indicazioni ai professori e ai ragazzi su come aiutare queste sofferenti.
Santonastaso	Risponde che nel merito dell'aumento degli adolescenti che soffrono di questa patologia sono stati realizzati numerosi studi. Più che parlare di un aumento del fenomeno dell'anoressia, si dovrebbe riferire di un miglioramento della capacità degli operatori di captarla. La bulimia nervosa era in aumento, attualmente si è stabilizzata. Il rapporto tra maschi e femmine che soffrono di questa malattia è di 1 a 15, ma in altre zone del mondo è anche di 1 a 10. Il problema dei pazienti maschi è che risulta difficile che vengano identificati e, quindi, non vengono trattati. Nel passato nel centro sono stati ascoltati sia gli insegnanti, che le compagne di appartamento delle studentesse sofferenti. Questi soggetti diventavano i loro interlocutori per poter convincere le persone malate a recarsi al centro per curarsi. A scuola risulta necessario individuare queste persone evitando di stigmatizzarle, altrimenti il rischio è di costruire un circolo di comunicazioni intorno alla persona che la isola. Se lo staff si reca nelle scuole si riesce ad ottenere una diminuzione del fenomeno. I dati sono positivi. Osserva che così si spingono i genitori e gli insegnanti a consultare perlomeno lo specialista. Per correttezza dovrebbe essere lo psichiatra, tuttavia, si può consultare in alternativa anche il nutrizionista. È il suo stesso staff che invita gli insegnanti a recarsi dagli specialisti. L'approccio è terapeutico.
Ercolin	Saluta il Prof. Santonastaso con il quale si è confrontato alcuni mesi fa. Vorrebbe ricordare al Professore che sta organizzando autonomamente un convegno sulle problematiche dei giovani. Si chiede se l'anoressico ha un minimo di relazioni e se corre il rischio di deprimersi. Chiede se il fenomeno è in aumento e se la depressione dipende dalla crisi. In riferimento al confronto tra il centro di Padova e quello di Portogruaro afferma che non è detto che quello di Padova sia migliore dell'altro perché questo di Padova viene favorito dalla presenza dell'Università. Si ritiene sensibile al problema al punto che vorrebbe attraverso il suo convegno dare un aiuto alla realtà di questo centro.
Santonastaso	Risponde che nei soggetti femminili il rapporto tra la perdita di peso e la depressione è molto stretto.

Barzon	Conclude il primo punto all'ordine del giorno, introduce il secondo argomento che riguarda il Progetto Città Sane e invita il Consigliere Paolo Cavazzana a riferire delle attività svolte dall'Ufficio.
Cavazzana	Ritiene che l'argomento "Città Sane" si accordi molto bene con quello precedente. Informa che è stato Delegato dal Sindaco per questo progetto. Ricorda che la promozione della salute è sinonimo di prevenzione, anche dal punto di vista amministrativo. I soldi spesi ora per la prevenzione sono soldi risparmiati domani sulle malattie. La promozione della salute viene presentata in una Carta della Rete Europea di Città Sane, dove sono richiamate le regole per il benessere fisico, mentale e sociale e il benessere spirituale, che non è secondario. Attraverso l'Ufficio Città Sane del Comune hanno attivato una serie di iniziative per raggiungere l'obiettivo appena citato. Un'altra azione del Progetto è la massima diffusione delle iniziative atte a migliorare la salute. Il rilancio del marchio "Città Sane" ha ottenuto un riscontro riflesso nelle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Informa che la rete di Città Sane è diffusa soprattutto in Europa e conta 1300 comuni aderenti, comprese altre parti del mondo. In Italia sono 70 ed hanno costituito l'Associazione Rete Città Sane. Riferisce che le iniziative del 2011 sono state ben quattordici, realizzate attraverso giornate specifiche oppure durante alcuni cicli di incontri. I temi trattati riguardavano stili di vita che favoriscano la salute: le attività motorie, l'alimentazione, la lotta al tabagismo e all'AIDS e così via. Cita alcune iniziative "Me la fumo ... me la mangio", dove, grazie all'aiuto del Mercato Ortofrutticolo, alcuni operatori, presenti per la strada, offrivano ai fumatori una mela affinché la degustazione della stessa sostituisse la sigaretta. Un'altra iniziativa "Due passi per la vita" ha lanciato l'idea alla popolazione che camminare lungo gli argini, mantenendo costante il movimento fisico, è un'abitudine sana. Da qui è nato un gruppo composto da 50 – 60 persone, che ogni lunedì sera alle 18.00 si ritrovano per andare a camminare. L'Ufficio Città Sane ha proposto alla popolazione anche il <i>nordic walking</i> , una camminata aiutata dai bastoncini, che coinvolge il 50 – 60% della muscolatura. Possono partecipare a queste camminate anche le persone cardiopatiche. Un altro vantaggio di queste attività motorie è che favoriscono la socializzazione, perché camminando le persone si parlano. Anche "Sei zampe a passeggio", attraverso la proposta della <i>pet-therapy</i> , ha dato luogo oltre ai benefici della camminata e della socializzazione anche dell'acquisizione dei cani abbandonati del canile di Rubano. L'Ufficio Città Sane ha lavorato anche con l'Associazione Lilith nell'iniziativa "Campagna nastro rosa" a favore della lotta contro i tumori femminili. Presso il Planetario sono iniziati gli incontri "A tavola con le stelle" per rendere nota l'importanza della consonanza con le stagioni ed i loro ritmi. Quest'ultima è un'iniziativa che proseguirà anche quest'anno. Il 2012 è l'anno dedicato all'invecchiamento. A questo proposito l'Ufficio Città Sane sta lavorando con l'Assessore Fabio Verlatto ed il Prof. Oreste Terranova, Direttore del Centro per l'invecchiamento dell'Ospedale di Padova, per programmare delle iniziative sul tema. Nel corso dell'anno verrà proposto anche un corso di <i>pet-therapy</i> coadiuvato da un'associazione cinofila, per favorire la socializzazione dell'anziano con e il cane e poi dell'anziano con gli altri padroni dei cani, che si incontreranno durante le passeggiate. Inoltre, informa che l'Ufficio Città Sane ha accolto la proposta della Presidente Anna Barzon e della Consigliera Beatrice Dalla Barba di organizzare degli spazi in luoghi pubblici con un arredamento adatto, il " <i>Baby pit stop</i> " per dare la possibilità alle giovani mamme, dopo la nascita del figlio, di poter nutrire e cambiare il neonato anche quando si trovano in un luogo pubblico, come succede in altre città italiane. La proposta verrà presentata in Consiglio Comunale affinché venga approvata. L'Ufficio Città Sane sta lavorando con la Pediatria dell'ospedale sulla questione dell'obesità infantile. E nella stessa mattinata è stato concluso il progetto di <i>nordic walking</i> per le donne in gravidanza con il diabete. Quindi, annuncia che l'Ufficio sta iniziando una collaborazione con lo IOV per realizzare un altro progetto a favore della salute.
Barzon	Sottolinea che nell'aver posto all'ordine del giorno un momento informativo sulle attività svolte dall'Ufficio Città Sane si è voluta offrire un'occasione di approfondimento in particolare ai Consiglieri comunali visto che attività di questo tipo, non avendo il Consiglio comunale competenze specifiche nel merito, non trovano, in tale sede spazi di approfondimento. Suggestisce, inoltre, di visitare il sito del Comune di Padova, per conoscere le iniziative della Rete per il Progetto Città Sane.
Verlatto	Si complimenta con il Consigliere Cavazzana per il lavoro svolto con l'Ufficio Città Sane, dato che si possono evitare le malattie del cuore e dell'ipertensione per una

	percentuale del 75%, se si lavora in tal senso. Il 2012 è l'anno dedicato all'invecchiamento attivo e, pertanto, tra il 7 ed il 12 maggio prossimi verranno realizzate delle iniziative con le associazioni con l'obiettivo di considerare l'anziano come una risorsa.
Santonastaso	Dichiara che anche i temi del progetto Città Sane gli sono familiari. Ritiene molto positiva l'idea di associare l'attività fisica della camminata ad un gruppo o ad un cane, in modo da favorire oltre al movimento fisico anche la socializzazione.
Barzon	Ringrazia le persone che hanno partecipato alla riunione e con un arrivederci che porti con sé buone notizie, conclude la riunione alle 19,30.

La Presidente  
*Anna Barzon*

La Segretaria verbalizzante  
*Licia Moretti*